

## I livelli di analisi del linguaggio

Alla linguistica si attribuiscono tradizionalmente una pluralità di livelli di analisi disposti in ordine di complessità crescente: il numero di tali livelli varia a seconda dei diversi modelli teorici con cui si guarda al linguaggio. La classificazione più diffusa tende a distinguere i livelli *fonologico*, *morfologico*, *sintattico* e *semantico*; negli ultimi tempi viene preso in considerazione una ulteriore istanza, quella *testuale*.

Per ciascuno dei livelli indicheremo da una parte la disciplina che se ne occupa e dall'altra la denominazione delle rispettive unità minime.

### Fonetica e fonologia

I suoni del linguaggio formano oggetto di due discipline complementari ma distinte, la fonetica e la fonologia. La *fonetica* prende in esame le concrete realizzazioni sonore, con riferimento alla loro dimensione fisica e articolatoria o acustica; la *fonologia* prende in esame i suoni dal punto di vista funzionale, considerandoli come elementi costitutivi di una rete di relazioni che li oppone all'interno di un determinato sistema linguistico.

L'unità minima a livello fonetico prende il nome di *fono* o *suono*; l'unità di analisi della fonologia è il *fonema*. Per esempio, in italiano /t/ e /d/ sono due fonemi perché da soli sono capaci di distinguere tra due parole (per esempio, *vento* e *vendo*) altrimenti uguali.

### Morfologia

Alla *morfologia* è demandata l'analisi delle unità di prima articolazione, ossia delle unità minime munite di significato; a sua volta la morfologia si suddivide in flessione e formazione della parola. L'unità di analisi della morfologia è il *morfema*; la sua realizzazione concreta prende il nome di *morfò*: il *morfò* sta al *morfema* come il *fono* sta al *fonema*.

Per esempio, in italiano la forma verbale *canto* è costituita a livello fonologico da cinque fonemi /kanto/ e a livello morfologico da due morfemi, ossia dal morfema lessicale *cant-* e dall'elemento flessivo *-o*, ognuno dei quali è portatore di un suo significato.

### Lessico

I morfemi, pur essendo in taluni casi essi stessi forme autonome (*qui, li, oggi, con*), in generale sono gli elementi costitutivi di unità più complesse che sono le *parole*: ad esempio la parola *paniere* è formata dalla sequenza di tre morfemi *pan-*, *-ier* ed infine *-e*.

L'insieme delle parole di una lingua ne forma il *lessico*; la disciplina che prende in esame la struttura del lessico si chiama *lessicologia*; per *lessicografia* si intende la teoria e la prassi della redazione di dizionari.

## Sintassi

La 'sintassi', che letteralmente equivale a "combinazione, disposizione" (rende la voce greca *sōntaxis*, formata mediante *syn* "insieme" e *tássein* "disporre"), costituisce "il livello di analisi che si occupa della struttura delle frasi, riguarda cioè come si combinano fra loro le parole e come sono organizzate in frasi" (G. Berruto, *Corso elementare di linguistica generale*, p. 65).

Le unità di analisi in sintassi sono la *frase* (ingl. *sentence*) e l'*enunciato* (ingl. *utterance*): mentre la *frase* è il modello 'astratto', che appartiene alla lingua in quanto forma ideale e indipendente dal contesto, chiameremo invece *enunciato* "una frase considerata dal punto di vista del suo concreto impiego in una situazione comunicativa, come segmento di discorso in atto; enunciato è dunque il corrispettivo, nel quadro dell'uso della lingua, della frase, unità del sistema linguistico" (Berruto, op. cit. p. 101).

Tuttavia le frasi di una lingua non possono essere interpretate "come semplici sequenze di parole" (Graffi 1994, p. 86); la linguistica strutturale ha infatti individuato una entità intermedia posta tra parola e frase definita *sintagma* (ovvero *gruppo di parole*); atto a designare i costituenti, più complessi della parola, che concorrono a formare una frase.

## Linguistica testuale

Al di sopra della frase o enunciato enunciato esiste poi il livello del *testo* o *discorso*, definito come "il livello degli atti linguistici o delle compagini di atti linguistici che vengono concretamente realizzati da un certo parlante in una certa situazione ... sia in forma orale sia in forma scritta. Tutto ciò che è atto linguistico, o che è una compagine di atti linguistici interconnessi, appartiene a questo terzo livello, ed è dunque un testo, che si tratti di una formula di saluto come *Buon giorno* o della *Divina Commedia*" (E. Coseriu, *Linguistica del testo* 1997, p. 31). La disciplina che fa dei testi il proprio oggetto di ricerca prende il nome di *linguistica testuale*.

